



Corte dei Conti
Sezione di controllo per la Regione siciliana

PROGRAMMA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE PER L'ANNO 2012

1. Premessa

Il presente programma di lavoro costituisce attuazione delle disposizioni recate all'art. 3, commi 4 e 5, della legge 14 gennaio 1994. n. 20, in base alle quali le Sezioni regionali di controllo sono tenute a definire annualmente i programmi di controllo e i criteri di riferimento che ne regolano l'esercizio. Coerentemente con tale impianto normativo, l'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 18 giugno 1999 n. 200 sottopone l'attività di controllo sulla gestione al principio della programmazione.

Nelle scelte programmatiche è stata riservata massima considerazione in primo luogo alle indicazioni dell'Assemblea regionale ed inoltre ai seguenti profili: a) l'attinenza con gli obiettivi e i prioritari vincoli di finanza pubblica; b) la rilevanza delle risorse finanziarie coinvolte, nonché l'opportunità di approfondire criticità gestionali emerse a seguito di precedenti indagini; c) l'evoluzione del quadro normativo nazionale e il prevedibile impatto sulla legislazione speciale; d) le iniziative di riforma in corso a livello regionale.

Nell'esercizio dell'autonomia decisionale di questa Sezione non è mancata una doverosa attenzione per la "programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti" che le Sezioni riunite (centrali) in sede di controllo definiscono annualmente.

Ai sensi del citato decreto legislativo 200/99 l'attività di programmazione ha per oggetto tre distinti ambiti: la gestione del bilancio e del patrimonio della Regione siciliana; le analoghe gestioni delle Amministrazioni pubbliche statali e locali aventi sede nel territorio regionale; le gestioni fuori bilancio e i fondi di provenienza comunitaria.

Finalità dei controlli oggetto della presente programmazione, oltre al rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle amministrazioni pubbliche, sono il corretto perseguimento degli obiettivi posti dalla normativa nazionale e regionale a garanzia della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria, nonché il funzionamento dei controlli interni, come peraltro previsto dalla legge n. 131/2003.

Sui tratta di controlli che assumono eminente valore collaborativo e che mirano a stimolare miglioramenti gestionali e organizzativi.

Va infine ricordato che in base a quanto previsto dall'art. 2, comma 1. letto b), del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655 come sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200 una speciale analisi gestionale è necessariamente dedicata alla verifica del Rendiconto generale della Regione siciliana dell'esercizio finanziario 2011.

Tale controllo, da condursi con una opportuna metodologia di campionamento, è finalizzato a conferire veridicità ai risultati del Rendiconto regionale ai fini del giudizio di parificazione che viene annualmente svolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana entro il mese di giugno.

Nella medesima prospettiva, è prevista un'indagine sui residui attivi della Regione siciliana, volta a verificare la corretta contabilizzazione di alcune poste di entrata del bilancio regionale.

2. Programmazione annuale del controllo e sua flessibilità pluriennale

Il programma di lavoro per l'anno 2012 segue un'articolazione tematica che tiene conto dell'inevitabile slittamento di alcune indagini oggetto di precedenti programmazioni tutt'ora in corso di svolgimento.

Da questo punto di vista, va segnalato come la programmazione annuale della Sezione si iscriva in uno scenario prospettico di ampio respiro, valevole a privilegiare una metodologia intesa il individuare e definire indagini destinate dapprima a confluire nella relazione annuale allegata alla decisione di parificazione del Rendiconto, per proseguire poi ad ulteriori approfondimenti rivolti cioè a specifiche e più esaurienti relazioni gestionali. Tutto ciò, sulla base di uno scorrimento programmatico destinato a coprire un arco di tempo anche superiore all'anno di riferimento purchè nella perdurante rilevanza riguardo agli obiettivi di finanza pubblica e comunque sempre valevole ad assicurare adeguata risposta alla domanda di controllo espressa dall'Assemblea regionale.

Tale è il metodo di programmazione del controllo sulla finanza degli enti locali siciliani con indagini di tipo orizzontale funzionali alla annuale parifica, alle quali fanno seguito indagini specifiche ultra annuali con approfondimenti gestionali riferiti ai capoluoghi di provincia, programmate sino ad oggi per i maggiori comuni siciliani e da esaurire con le prossime programmazioni anche ai fini di una rotazione istruttoria destinata a ricomprendere quegli enti locali ove più accentuate siano le criticità riscontrate da questa Sezione specie tramite il controllo di regolarità contabile previsto dalla legge n. 266/2005.

Allo stesso modo, una volta superate le esigenze funzionali della parifica del Rendiconto, proseguirà l'approfondimento delle attività di controllo anche su aspetti settoriali, quali ad esempio l'analisi dei costi delle forniture nella sanità, nell'ambito di una comparazione interregionale.

In una linea di continuità logica con l'indagine sulla gestione degli ATO rifiuti, si pone l'analisi delle partecipazioni societarie degli enti locali siciliani. Ambito conoscitivo,

quest'ultimo, di grande attualità per via anche di recenti interventi normativi statali tesi a stimolare processi di riorganizzazione degli assets degli enti locali sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

Analogo processo conoscitivo verrà avviato nei confronti della Regione, attraverso un monitoraggio sulle società partecipate regionali, teso a fornire un quadro conoscitivo del fenomeno quanto più possibile esaustivo.

Coerentemente con l'evoluzione normativa più recente (art. 20 del DL n. 98/2011, art. 30/32 della legge n. 183/2011), particolare attenzione sarà posta ai vincoli generali di finanza pubblica, ed in particolare al rispetto – sotto un profilo formale e sostanziale - del patto di stabilità interno da parte degli enti locali siciliani. L'indagine, programmata per gli anni 2012 e 2013, mira a verificare la presenza di possibili fenomeni elusivi attraverso imputazioni contabili non pertinenti o attraverso altre modalità (art. 20 comma 12 D.L. n. 98/2011 e art. 31 c. 31 legge n. 183/2011). Vista la stretta correlazione con i controlli finanziari ex art. 1 comma 166 e ss. della L. n. 266/2005, che più volte hanno messo in evidenza anomalie in tale specifico ambito, il campione d'indagine verrà scelto anche sulla base delle pronunce specifiche adottate all'esito dei controlli sui rendiconti 2008/2010.

Sotto un profilo più generale, verrà programmata anche quest'anno un'indagine sulla finanza locale, le cui risultanze saranno riassunte in apposito capitolo della relazione di parifica, destinata a verificare lo stato di salute degli enti locali siciliani nella delicata fase di attuazione del federalismo fiscale e nell'attuale congiuntura economica.

Nell'ambito della politica di sviluppo della Regione siciliana, particolare attenzione sarà posta all'utilizzo delle risorse comunitarie, attraverso la verifica delle misure correttive a seguito di frodi comunitarie in agricoltura.

Ciò considerato in relazione ai vari obiettivi ed ambiti innanzi individuati, il programma di lavoro per l'anno 2012, previa analisi di fattibilità che tiene conto dell'attuale situazione del personale di magistratura ed amministrativo addetto al controllo sulla gestione, viene definito secondo la seguente articolazione:

Indagini di controllo oggetto di precedente programmazione e tutt'ora in corso:

- Indagini sulla gestione economico-finanziaria dei Comuni di Palermo, Catania, Agrigento e Siracusa.
- La chiusura della programmazione 2000-2006 in materia di fondi strutturali europei con particolare riferimento al FERS.

Programmazione di nuove indagini di controllo

- Verifica del Rendiconto generale della Regione siciliana, esercizio finanziario 2011.
- Indagine sulla finanza locale in Sicilia -esercizio 2010 - quadro generale degli aspetti finanziari, con particolare riferimento ad entrate, spese, equilibri di bilancio e rispetto dei vincoli generali di finanza pubblica.
- Indagine sulle società partecipate dagli enti locali in Sicilia.
- Indagine sulle società partecipate dalla Regione siciliana. Indagine sui costi delle forniture in sanità nella comparazione interregionale.
- Indagine sulle misure correttive a seguito di frodi comunitarie in agricoltura.
- Controllo sul rendiconto della contabilità speciale della gestione commissariale per l'emergenza umanitaria in Sicilia.
- Indagine sui residui attivi della Regione siciliana.
- Indagine sul rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2011 da parte degli enti locali e sulla presenza di possibili fenomeni elusivi.

Indagini legislativamente previste

Speciale menzione va riservata ai controlli definiti e legislativamente imposti, quali i controlli di regolarità contabile previsti dalla legge n. 266/2005 con riguardo sia agli enti locali (art. 1, commi 166/168), sia agli enti del servizio sanitario (art. 1 comma 170).

Metodologia d'indagine

A livello metodologico, dovranno essere valorizzati sia la completezza delle acquisizioni istruttorie, sia il contraddittorio con le amministrazioni interessate, cui verranno comunicati gli esiti delle indagini ai fini delle necessarie misure correttive.

I magistrati istruttori, al fine di non aggravare gli adempimenti a carico dell'ente sottoposto a indagine, potranno avvalersi di qualsiasi documento o elemento istruttorio di cui la Sezione già dispone in virtù delle proprie banche dati (SIRTEL, SIQUEL, ecc.), o dell'esercizio di altre funzioni di controllo.

Con successivo provvedimento presidenziale le indagini programmate saranno assegnate ai singoli magistrati della Sezione.